

Bilancio_2019

Bilancio al 31/12/2019

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale



UNICA RETI SPA

Bilancio di esercizio al 31-12-2019

Dati anagrafici	
Sede in	VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950 SAVIGNANO SUL RUBICONE FC
Codice Fiscale	03249890405
Numero Rea	FC 292316
P.I.	03249890405
Capitale Sociale Euro	70.373.150 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO)	682002
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Appartenenza a un gruppo	si
Denominazione della società capogruppo	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA

Stato patrimoniale

	31-12-2019	31-12-2018
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	31	136
6) immobilizzazioni in corso e acconti	21.900	-
7) altre	15.675	20.900
Totale immobilizzazioni immateriali	37.606	21.036
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	1.673.824	1.453.403
2) impianti e macchinario	225.613.107	229.782.245
4) altri beni	64.170	46.287
5) immobilizzazioni in corso e acconti	1.699.579	-
Totale immobilizzazioni materiali	229.050.680	231.281.935
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
d-bis) altre imprese	953.651	953.651
Totale partecipazioni	953.651	953.651
3) altri titoli	2.529.665	1.875
Totale immobilizzazioni finanziarie	3.483.316	955.526
Totale immobilizzazioni (B)	232.571.602	232.258.497
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.643.953	3.287.987
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.420.799	1.705.931
Totale crediti verso clienti	4.064.752	4.993.918
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.552	44.941
esigibili oltre l'esercizio successivo	43.550	28.167
Totale crediti tributari	81.102	73.108
5-ter) imposte anticipate	23.662	21.616
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	64.065	32.505
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	232.715
Totale crediti verso altri	64.065	265.220
Totale crediti	4.233.581	5.353.862
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	3.437.509	3.632.955
3) danaro e valori in cassa	248	294
Totale disponibilità liquide	3.437.757	3.633.249
Totale attivo circolante (C)	7.671.338	8.987.111
D) Ratei e risconti	10.611	1.627
Totale attivo	240.253.551	241.247.235
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	70.373.150	70.373.150

II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	5.874.072	5.749.363
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria	4.712.748	6.643.270
Varie altre riserve	3.257.188	3.257.185
Totale altre riserve	7.969.936	9.900.455
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(168.823)	(239.025)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.473.589	2.494.188
Totale patrimonio netto	212.572.503	214.328.710
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	168.823	239.025
Totale fondi per rischi ed oneri	168.823	239.025
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	51.968	46.529
D) Debiti		
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.031.909	2.930.545
esigibili oltre l'esercizio successivo	4.823.343	7.809.719
Totale debiti verso banche	7.855.252	10.740.264
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.908.015	142.433
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.654	13.024.654
Totale debiti verso fornitori	14.932.669	13.167.087
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	31.862	28.894
Totale debiti tributari	31.862	28.894
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	7.533	8.412
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	7.533	8.412
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	2.146.921	166.714
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.927.644	2.059.493
Totale altri debiti	4.074.565	2.226.207
Totale debiti	26.901.881	26.170.864
E) Ratei e risconti	558.376	462.107
Totale passivo	240.253.551	241.247.235

Conto economico

	31-12-2019	31-12-2018
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.815.663	8.811.213
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	14.624	787
altri	51.431	46.798
Totale altri ricavi e proventi	66.055	47.585
Totale valore della produzione	8.881.718	8.858.798
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.597	5.104
7) per servizi	405.534	333.673
8) per godimento di beni di terzi	15.085	14.972
9) per il personale		
a) salari e stipendi	108.776	106.027
b) oneri sociali	32.018	32.745
c) trattamento di fine rapporto	7.669	7.677
e) altri costi	400	-
Totale costi per il personale	148.863	146.449
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.330	5.427
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.241.230	4.204.934
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.246.560	4.210.361
14) oneri diversi di gestione	319.102	300.759
Totale costi della produzione	5.142.741	5.011.318
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.738.977	3.847.480
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
altri	16.136	16.122
Totale proventi da partecipazioni	16.136	16.122
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	27.790	-
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	47.354	57.598
Totale proventi diversi dai precedenti	47.354	57.598
Totale altri proventi finanziari	75.144	57.598
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	375.925	446.793
Totale interessi e altri oneri finanziari	375.925	446.793
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(284.645)	(373.073)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.454.332	3.474.407
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	982.789	982.265
imposte differite e anticipate	(2.046)	(2.046)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	980.743	980.219
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.473.589	2.494.188

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	31-12-2019	31-12-2018
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.473.589	2.494.188
Imposte sul reddito	980.743	980.219
Interessi passivi/(attivi)	300.781	389.195
(Dividendi)	(16.136)	(16.122)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus /minusvalenze da cessione	3.738.977	3.847.480
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.246.560	4.210.361
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	5.737	5.619
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	4.252.297	4.215.980
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	7.991.274	8.063.460
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	929.166	(1.835.346)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	1.765.582	(14.152)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(8.984)	7.755
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	96.269	194.667
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.041.562	(104.571)
Totale variazioni del capitale circolante netto	4.823.595	(1.751.647)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	12.814.869	6.311.813
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(300.781)	(389.195)
(Imposte sul reddito pagate)	(980.743)	(980.219)
Dividendi incassati	16.136	16.122
Altri incassi/(pagamenti)	(298)	(157)
Totale altre rettifiche	(1.265.686)	(1.353.449)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	11.549.183	4.958.364
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(2.009.975)	(925.613)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(21.900)	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.527.790)	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(4.559.665)	(925.613)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	101.364	(126.539)
(Rimborso finanziamenti)	(2.986.374)	(2.940.015)
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.300.000)	(4.500.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(7.185.010)	(7.566.554)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(195.492)	(3.533.803)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	3.632.955	7.165.472

Danaro e valori in cassa	294	1.580
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	3.633.249	7.167.052
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.437.509	3.632.955
Danaro e valori in cassa	248	294
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.437.757	3.633.249

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2019

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2019.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art.2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteria di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art.2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento ed al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del valore recuperabile.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati, ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati industriali	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%
Reti idriche	2,5%
Reti fognarie	2,5%
Reti gas	2%
Impianti di sollevamento/serbatoi	4%
Depuratori	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Altri beni	10%
Telefoni cellulari	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda conclusi nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e o oggi divenuta INRETE Distribuzione Energia SpA in veste di affittuaria dei cespiti del servizio di distribuzione gas, non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5, sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2019 le giacenze di conto corrente sono state investite in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

denaro, al valore nominale;

depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio, ove ne ricorrono i presupposti, secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni**Operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.330, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 37.606.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	-	104.500	387.656
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	764	1.905	-	83.600	366.620
Valore di bilancio	-	136	-	-	20.900	21.036
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	21.900	-	21.900
Ammortamento dell'esercizio	-	105	-	-	5.225	5.330
Totale variazioni	-	(105)	-	21.900	(5.225)	16.570
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	21.900	104.500	409.556
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	869	1.905	-	88.825	371.950
Valore di bilancio	-	31	-	21.900	15.675	37.606

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono relative ai costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì - Cesena 30.0" che mira alla riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena; il progetto definitivo dovrebbe essere concluso entro il 2020 per poi confluire nell'investimento successivo di acquisizione della rete di Illuminazione Pubblica.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 325.817.538; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 96.766.860.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	2.663.788	321.059.461	325	83.991	-	323.807.565
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.210.385	91.277.216	325	37.704	-	92.525.630
Valore di bilancio	1.453.403	229.782.245	-	46.287	-	231.281.935
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	283.680	-	-	26.715	1.699.579	2.009.974
Ammortamento dell'esercizio	63.259	4.169.139	-	8.832	-	4.241.230
Totale variazioni	220.421	(4.169.139)	-	17.883	1.699.579	(2.231.256)
Valore di fine esercizio						
Costo	2.947.468	321.059.462	325	110.706	1.699.579	325.817.540
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.273.644	95.446.355	325	46.536	-	96.766.860
Valore di bilancio	1.673.824	225.613.107	-	64.170	1.699.579	229.050.680

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti da privati diritti di superficie su alcune porzioni di terreni adiacenti ad impianti del servizio idrico integrato in vari Comuni della collina forlivese e cesenate, in ottemperanza del mandato ricevuto dall'Assemblea dei Soci del 27/04/2012 per la sistemazione patrimoniale degli asset di proprietà, per un importo complessivo pari ad € 13.597.

Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati due fabbricati ad uso deposito/magazzino ubicati nei Comuni di Rocca San Casciano e Galeata, per un valore complessivo di euro 232.715. Si è trattato di una operazione di acquisto di immobili senza corrispettivo in denaro per correzione di mero errore materiale avvenuto in occasione della scissione parziale della società UNICA S.P.A. mediante trasferimento, ai sensi dell'art. 2504 septies cod. civ., alla società SEABO S.P.A., ora HERA S.P.A., di una porzione del patrimonio e di tutti gli elementi patrimoniali attivi e passivi costituenti i rami di azienda relativi all'attività di servizio resa agli utenti (c.d. RAMI ESU), compresi i beni immobili, avvenuta con atto a rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 21 ottobre 2002 n. 46581/16694.

L'atto di acquisizione sottoscritto a dicembre 2019 è stato regolarizzato tramite compensazione delle partite di debito/credito reciprocamente esistenti tra Unica Reti ed Hera, senza trasferimento di denaro a carico della parte cessionaria, al solo fine di rimuovere gli effetti dell'errore citato.

Nel corso del 2019 si è poi proceduto al rifacimento della guaina sul tetto dell'edificio della sede per preservare la permeabilizzazione del tetto; l'intervento ha avuto un costo di euro 37.370.

Nell'ambito del progetto denominato "*Verde Aqva - Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*, sono stati acquistati erogatori d'acqua microfiltrata per l'installazione presso scuole, biblioteche e sedi municipali, presenti nel territorio dei 30 Comuni Soci (diretti ed indiretti), al fine di incentivare il consumo dell'acqua di rete ed eliminare la plastica monouso (con la fornitura di borracce in metallo). Gli erogatori di maggiori dimensioni sono stati iscritti tra i cespiti, nella voce "mobili e arredi", per un totale complessivo di euro 22.029.

E' poi stato acquistato un PC e un monitor per la sala riunioni per complessivi euro 4.686.

Nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" sono stati contabilizzati investimenti realizzati ma non ancora ultimati ed entrati in finzione, relativi alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico del costo di 35.000 euro e relative opere murarie per euro 8.045, a servizio della sede aziendale, che è stato ultimato a dicembre 2019, ma entrerà in funzione nella prossima primavera in quanto ancora in attesa del completamento delle pratiche amministrative con il gestore.

Sono inoltre compresi gli acconti per euro 1.656.534 sugli investimenti in opere del servizio idrico integrato, finanziate con la modalità della motivata istanza, prevista da ATERSIR ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA, ricompresi nel I° accordo attuativo.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 - 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento:

Situazione cespiti	2018	2019
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	153.225.145	153.535.539
Totale immobilizzazioni materiali lorde	323.807.564	324.117.958
Totale F.do ammortamento	- 92.525.627	- 96.766.857
Valore Residuo	231.281.937	227.351.101
Ammortamento annuo	- 4.204.934	- 4.241.230
Aliquota ammortamento media	-2,74%	-2,76%
% ammortamento complessivo cespiti	-60,39%	-63,03%

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì ed il valore di tre polizze assicurative sottoscritte nel corso del 2019.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	1.875
Valore di bilancio	953.651	953.651	1.875
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	2.527.790
Totale variazioni	-	-	2.527.790
Valore di fine esercizio			
Costo	953.651	953.651	2.529.665
Valore di bilancio	953.651	953.651	2.529.665

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Nel corso del 2019 sono state sottoscritte polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Al 31/12/2019 la componente "Altri titoli" ammonta a euro 2.527.790 e rispetto al valore nominale sottoscritto, pari ad euro 2.500.000 si rileva un incremento di euro 27.790 da ricondurre alla capitalizzazione degli interessi del 2019.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	4.993.918	(929.166)	4.064.752	2.643.953	1.420.799
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	73.108	7.994	81.102	37.552	43.550
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	21.616	2.046	23.662		
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	265.220	(201.155)	64.065	64.065	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	5.353.862	(1.120.281)	4.233.581	2.745.570	1.464.349

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

€ 2.416.667 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizionali;

€ 25.288 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere per recupero spese e per la locazione di uffici (di cui € 19.766 per recupero spese per agibilità impianti depurazione e per € 5.522 per fatture emesse per la locazione uffici);

€ 1.611.650 nei confronti di Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912,17 oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.

€ 7.375 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo trimestre 2019;

€ 3.436 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici;

€ 337 per fatture da emettere nei confronti del GSE per quota consumi 2019 sul primo impianto fotovoltaico già da anni in funzione.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 4.020;
- credito per IRAP per € 4.715;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 72.367 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2018 e quella del 2019, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 55.000 per credito vantato verso banche per un giroconto predisposto entro il 2019, addebitato sul conto di partenza ma non accreditato entro l'esercizio in chiusura sul conto a cui era destinato, sempre intestato ad Unica Reti;
- per € 4.807 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	3.632.955	(195.446)	3.437.509
Denaro e altri valori in cassa	294	(46)	248
Totale disponibilità liquide	3.633.249	(195.492)	3.437.757

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2019 sono calate principalmente per l'investimento in polizze assicurative, delle giacenze eccedenti gli ordinari flussi di cassa tra pagamenti e incassi ordinari. La scelta dell'Organo Amministrativo è stata assunta allo scopo di garantire un rendimento maggiore rispetto a quanto tali somme avrebbero fruttato se mantenute in deposito sui conti correnti, ma sempre con l'obiettivo primario di individuare prodotti a rischio pressochè nullo.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	1.627	8.984	10.611
Totale ratei e risconti attivi	1.627	8.984	10.611

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCOINTI</i>		
	Risconti attivi	10.611
	Totale	10.611

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente		Altre variazioni		Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi		
Capitale	70.373.150	-	-	-	-		70.373.150
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-		125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-		393.562
Riserva legale	5.749.363	-	-	124.709	-		5.874.072
Altre riserve							
Riserva straordinaria	6.643.270	-	-	69.478	2.000.000		4.712.748
Varie altre riserve	3.257.185	-	-	3	-		3.257.188
Totale altre riserve	9.900.455	-	-	69.481	2.000.000		7.969.936
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(239.025)	-	-	70.202	-		(168.823)
Utile (perdita) dell'esercizio	2.494.188	(2.300.000)	(194.188)	-	-	2.473.589	2.473.589
Totale patrimonio netto	214.328.710	(2.300.000)	(194.188)	264.392	2.000.000	2.473.589	212.572.503

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	2
Totale	3.257.188

Al 31/12/2019 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;
- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;

- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Nell'esercizio 2019 sono stati distribuiti ai soci 2,3 milioni di euro a titolo di dividendi del Bilancio 2018 ed è stata deliberata dall'Assemblea Soci del 9 dicembre 2019, la distribuzione di 2 milioni di euro *una tantum* di riserve facoltative, da liquidare entro i primi mesi del 2020.

Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie (costituite con utili fino al 2016) che in Bilancio 2018 ammontano ad euro 6.555.353 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti.

In particolare si è attinto dalle seguenti riserve:

- € 13.541, costituita in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2005 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2006;
- quanto ad € 659.536 dalla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2007 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2008;
- quanto ad € 193.211 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2008 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2009 in virtù della perdita dell'anno 2009 pari ad € 438.563 coperta nel 2010 come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 30 aprile 2010;
- quanto ad € 442.070 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 13 aprile 2011;
- quanto ad € 365.810 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2011 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2012
- quanto ad € 325.832 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 2 per differenze arrotondamento all'unità di Euro;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formati in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formati negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;

- quanto ad € 285.661 per la parte residua della riserva di € 611.493 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2012 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 19 aprile 2013, ed utilizzata per € 325.832 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 9 dicembre 2019;
- quanto ad € 467.367 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2013 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2014;
- quanto ad € 124.545 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2014 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 27 aprile 2015;
- quanto ad € 133.431 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2015 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2016;
- quanto ad € 100.335 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2016 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017;
- quanto ad € 87.917 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2017 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2018;
- quanto ad € 69.478 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2018 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019.

Le altre riserve di cui alla voce A VII si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al *fair value* del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	5.874.072	Utili	B	5.874.072
Altre riserve				
Riserva straordinaria	4.712.748	Utili	A;B;C	4.712.748
Varie altre riserve	3.257.188	Capitale	A;B;C	3.257.188
Totale altre riserve	7.969.936	Capitale		7.969.936
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(168.823)	Capitale	E	(168.823)
Totale	210.098.914			129.263.216
Quota non distribuibile				6.098.811
Residua quota distribuibile				123.164.405

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	2		
Totale	3.257.188		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del c.c., nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

	Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi
Valore di inizio esercizio	(239.025)
Variazioni nell'esercizio	
Incremento per variazione di fair value	70.202
Valore di fine esercizio	(168.823)

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit quest'ultimo estinto nei precedenti esercizi.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2018 era negativo euro -239.025 ed al 31/12/2019 si è rilevata la differenza positiva di euro 70.202, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2019 pari ad euro -168.823.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2019 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 703 milia €, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Strumenti finanziari derivati passivi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	239.025	239.025
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	70.202	70.202
Totale variazioni	(70.202)	(70.202)
Valore di fine esercizio	168.823	168.823

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	46.529
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	5.737
Utilizzo nell'esercizio	298
Totale variazioni	5.439
Valore di fine esercizio	51.968

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	10.740.264	(2.885.012)	7.855.252	3.031.909	4.823.343
Debiti verso fornitori	13.167.087	1.765.582	14.932.669	1.908.015	13.024.654
Debiti tributari	28.894	2.968	31.862	31.862	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.412	(879)	7.533	7.533	-
Altri debiti	2.226.207	1.848.358	4.074.565	2.146.921	1.927.644
Totale debiti	26.170.864	731.017	26.901.881	7.126.240	19.775.641

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	54.497	7.800.755	7.855.252

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

* per € 7.800.755 da quote capitali riferite alle annualità dal 2020 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei mutui in essere;

* per € 2.215 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale

* per € 52.282 dal saldo passivo del conto corrente Intesa Sanpaolo, in quanto il giroconto predisposto a fine anno dal conto Crédit Agricole non è stato accreditato al conto presso Intesa Sanpaolo entro il 31/12/2019, ma il 2 gennaio 2020. Si tratta pertanto di uno scoperto temporaneo, dovuto ad una differenza delle condizioni di accredito dei giroconti tra i due Istituti bancari.

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono aumentati rispetto all'esercizio precedente esclusivamente per le fatture da ricevere in particolare per l'acconto di oltre 1,656 milioni di euro, sui lavori di investimento in cespiti del ciclo idrico integrato, finanziati in

motivata istanza, come da procedura prevista da ARERA e sottoscritta con ATERSIR e ed il Gestore Hera SpA, oltre a fatture da ricevere per la realizzazione del nuovo impianto fotovoltaico ed opere murarie accessorie (per oltre 43 mila euro complessivi).

Permane ancora nell'esercizio 2019 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "lex specialis". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in termini complessivi in leggero aumento determinato da andamenti differenti nei saldi delle diverse tipologie di imposte; si rileva una diminuzione, sia per IVA che per ritenute su redditi in totale, mentre si rileva un incremento dei debiti per sola IRES, non presente nell'esercizio precedente in quanto la Società presentava un credito di imposte.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti".

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICIS.P.A.	1.363
	italgas	1.763
	HERA	103.831
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.870.910
	Debiti v/amministratori	4
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.367
	Debiti diversi verso terzi	1.973
	Debiti v/Hera per servitù idrico	3.011
	Altri debiti v/Hera	1.294
	DEBITO V/ALEA	78.685
	Dipendenti c/retribuzioni differite	10.281
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	14.369
	Comune Borghi c/dividendi	7.438
	Comune Cesena c/dividendi	646.484
	Comune Cesenatico c/dividendi	48.174
	Comune Gambettola c/dividendi	32.926
	Comune Gatteo c/dividendi	27.819
	Comune Longiano c/dividendi	13.175

Comune Mercato Saraceno c/dividendi	23.017
Comune Montiano c/dividendi	3.757
Comune Roncofreddo c/dividendi	6.587
Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	42.955
Comune Sarsina c/dividendi	17.769
Comune Savignano c/dividendi	60.717
Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	15.113
Comune Verghereto c/dividendi	11.189
Livia Tellus Romagna Holding	1.028.512
Arrotondamento	(2)
Totale	4.074.565

Le voci più rilevanti degli "Altri debiti" sono imputabili a:

- € 1.870.910 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all'atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all'accollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui "trasferiti", portando la scadenza dal 2030 al 2044;
- € 2.000.000 per il debito complessivo verso i Soci per riserve straordinarie da distribuire, in base a quanto deliberato dall'Assemblea del 9 dicembre 2019;
- € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	15.330	821	16.151
Risconti passivi	446.777	95.448	542.225
Totale ratei e risconti passivi	462.107	96.269	558.376

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	16.151
	Risconti passivi	261.112
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	281.113
	Totale	558.376

La voce "Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico" rileva un incremento importante in quanto una quota del canone idrico comunicato da ATERSIR e liquidato dal gestore del servizio, è stata accantonata quale debito da liquidare al Comune di Cesenatico per i mutui del SII, negli esercizi successivi al 2030, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2019, per tale casistica, si sono rilevati risconti passivi per euro 90.368.

La voce "Risconti passivi" comprende:

- per € 188.746 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 28.167 la somma residua pari ai due terzi del credito d'imposta per Art Bonus maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell'esercizio 2018, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, nel corso dei periodi d'imposta successivi.
- per € 44.200 la somma corrispondente al credito d'imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di dicembre 2019, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per euro 12.763;
- costi legali di competenza 2019 per euro 3.014, contenuti in fatture ancora da ricevere alla data del 31/12/2019;
- costi per servizi telefonici per euro 373.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12 /2019	Bilancio al 31/12/2018	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	6.900.000	6.900.000	0	0,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.391.422	1.391.422	0	0,0%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	350.000	350.000	0	0,0%
Locazioni Immobili	89.449	84.842	4.608	5,4%
Altre prestazioni	6.107	6.265	-158	-2,5%
totale	8.815.663	8.811.213	4.450	0,1%

Commento

I ricavi complessivi 2019 risultano sostanzialmente invariati rispetto al 2018 (+0,1%).

Il leggero incremento è imputabile principalmente alle locazioni per l'adeguamento contrattuale di alcuni canoni.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Per il canone idrico si rammenta che per gli esercizi 2018-2019 ATERSIR ha approvato l'incremento della quota riferita ai mutui diretti di Unica Reti, riallineandolo ai valori del 2012 come era stato richiesto a seguito di una unilaterale riduzione applicata dall'Agenzia. Non è invece stata adeguata la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti già a fine 2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare, come per l'esercizio precedente, la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo di competenza dell'esercizio 2019 un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 90.368.

Come esposto in premessa, per quanto riguarda il canone del servizio idrico integrato deliberato da ATERSIR, la situazione risulta essere la seguente:

Dettaglio composizione canone idrico UNICA RETI (inbase alle comunicazioni ATERSIR)							
Descrizione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Quota Unica Reti	1.016.622	963.961	911.960	1.074.589	1.074.589	1.173.154	1.173.154
Mutui indiretti per Longiano	13.995	13.995	0	0	0	0	0
Mutui indiretti per Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	318.646	308.636	308.636
Totale da fatturare	1.349.263	1.296.602	1.230.606	1.393.235	1.393.235	1.481.790	1.481.790
Variazione canone percepito	-156.532	-52.661	-65.996	+162.629	+0	+88.555	+0
Liquidato a Comune Cesenatico	318.646	318.646	318.646	318.646	218.268	218.268	218.268
Differenza da stornare da ricavo e accantonare a risconto passivo							
					100.378	90.368	90.368

Con ATERSIR resta ancora senza risposta l'ulteriore richiesta di riconoscimento della copertura integrale dei costi di ammortamento attualmente sostenuti da Unica Reti ma non ricompresi tra i costi del SII, come invece previsto dalla normativa vigente che prevede il criterio del *full cost recovery*.

L'accoglimento delle nostre ripetute richieste, rinnovate anche in sede del gruppo di lavoro per il progetto di fusione/scissione dei rami del SII di tutte le società patrimoniali della Romagna in Romagna Acque Società delle Fonti, potrebbe avvenire, tramite la costituzione di un fondo per nuovi investimenti a cui accantonare le quote ammortamento spettanti, nel caso in cui si concretizzi il progetto di unificazione delle Società.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	36.892	23.055	13.837

Ricavi e proventi diversi	26.253	13.025	13.228
Sopravvenienze attive	2.910	11.505	(8.595)
Totale	66.055	47.585	18.469

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 540 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale;
- per € 22.268 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 14.083 all'imputazione della quota del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2018 ed utilizzata in compensazione nel 2019.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 6.488;
- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 19.765 euro).

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa al rimborso di imposte di esercizi precedenti.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	7.597	5.104	2.493	48,8%
Servizi	329.996	260.170	69.824	26,8%
Costi per godimento beni di terzi	15.085	14.972	113	0,8%
Personale	148.863	146.449	2.414	1,6%
Organi	75.538	73.503	2.036	2,8%
Ammortamenti	4.246.560	4.210.361	36.199	0,9%
Altri costi	319.102	300.759	18.343	6,1%
Totale	5.142.741	5.011.318	131.423	2,6%

Si rileva un incremento medio dei costi operativi del 2,6%, in parte generato da alcuni nuovi progetti avviati nel corso del 2019 ("*Verde Aqua - Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free* e "Smart Land Forlì-Cesena 30.0" in merito all'analisi di pre-fattibilità per lo sviluppo di attività di efficientamento energetico nei territori dei Comuni Soci e di acquisizione delle reti di pubblica illuminazione.

Nel dettaglio si rileva:

- un incremento dei costi per acquisto di beni strumentali dal costo unitario inferiore a 516,46 euro;
- un incremento dei costi per servizi, imputabile principalmente a spese amministrative e generali per corsi, formazione, organizzazione convegni Smart Land, servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore, spese generali per progetto "*Verde Aqua - Docendo Discimus*";
- una invarianza dei costi per godimento beni di terzi;
- un leggero incremento dei costi del personale per aggiornamento contrattuale;
- un maggior costo per Organi Sociali imputabile al compenso per l'intera annualità 2019 alla Società di Revisione, mentre nel 2018 il compenso per l'attività di revisione legale era stato considerato solo per il semestre successivo all'affidamento dell'incarico per tale ruolo. Nel complesso il costo per gli altri Organi Sociali a seguito dei nuovi compensi stabiliti dall'Assemblea Soci del 18/04/2018 ed alla riduzione del numero degli amministratori con nomina di un A.U. rispetto al CdA, risulta inferiore a quello contabilizzato nel 2018;
- incremento dei costi di ammortamento che risultano in crescita per l'acquisizione di due fabbricati adibiti a deposito, situati a Rocca San Casciano e Galeata; inoltre l'ammortamento sui Centri di Raccolta ambiente del territorio forlivese acquisiti nel 2018 e poi affittati al nuovo gestore affidatario, dal 2019 sono ad aliquota intera;
- un incremento della voce "altri costi", che comprende maggiori contributi per Art Bonus, liberalità ed i costi per borse di studio ed erogatori school del progetto "*Verde Aqua - Docendo Discimus*" per un totale di 133 mila euro. Il dettaglio di tale voce viene illustrato nel successivo punto Oneri Diversi di Gestione.

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	29.724	32.287	-2.563	-7,9%
Prestazioni per gare gas	88.592	78.543	10.049	12,8%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	37.905	35.935	1.970	5,5%
Premi assicurativi	8.013	7.998	15	0,2%
Servizi amministrativi/spese generali	117.735	57.522	60.212	104,7%
Spese Notarili	8.196	9.074	-878	-9,7%
Utenze	14.179	14.912	-733	-4,9%
Manutenzioni	25.652	23.900	1.752	7,3%
Organo Amministrativo	39.168	41.257	-2.088	-5,1%
Collegio Sindacale e Società di Revisione legale	36.369	32.246	4.124	12,8%
Totale	405.534	333.673	71.861	21,5%

Seppur complessivamente i costi per servizi registrino un aumento del 21,5% rispetto all'esercizio precedente, al loro interno si rilevano andamenti diversificati rispetto alle singole voci di costo.

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente una leggera contrazione rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2019.

Rispetto al 2018 si riscontra un incremento dei costi dello staff di gara. Seppur rallentate le attività del gruppo di lavoro, in quanto la procedura è stata sospesa in attesa di una indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a cui ci si è rivolti per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara, occorre tenere aggiornato il database con l'inserimento dei

nuovi stati di consistenza forniti dai gestori attuali e periodicamente aggiornare lo staff di gara per le valutazioni e la rilettura degli atti, per tener conto degli sviluppi e delle sentenze sugli altri ATEM di gara. E' stato inoltre chiesto supporto ad esperti del settore, per analisi ed approfondimenti di documenti emanati da ARERA in materia tariffaria gas.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva un lieve aumento dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2018, legato in particolare alle fasi di ottenimento dell'agibilità sugli impianti di depurazione presidiati, che sono in quota parte stati addebitati al gestore del servizio.

I costi amministrativi, sono la voce che registra il maggior incremento rispetto al 2018, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- § tenuta contabilità e gestione paghe;
- § affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- § organizzazione convegni su Smart Land ed Ecomondo;
- § pubblicazioni articoli su stampa specializzata (per criticità del sistema delle gare gas) e su stampa locale per la diffusione delle informazioni collegate al progetto "Verde Aqva - Docendo Discimus";
- § spese per attività di supporto, affiancamento e comunicazione nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio.

Si rilevano costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, sostanzialmente allineati all'esercizio precedente.

Si rileva una contrazione dei costi degli organi sociali, rinnovati nel corso del 2018. Rispetto all'esercizio precedente, nel 2019 il costo corrisponde al nuovo compenso annuo deliberato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2018 sia per l'organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale). Per questi ultimi, l'incremento del costo è determinato dall'imputazione del compenso per l'intera annualità 2019 alla Società di Revisione, mentre nel 2018 il compenso era stato considerato solo per il semestre successivo alla nomina di revisori legali. Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione "Altre informazioni".

Risultano sostanzialmente allineati all'andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2019	Bilancio 2018
Noleggio veicoli	5.218	3.660
Canoni operativi attraversamenti	190	190
Noleggio sale ed attrezzature	9.677	11.123
Totale	15.085	14.972

Si rileva una sostanziale invarianza dei costi complessivi relativi a noleggio spazi per organizzazioni convegni e noleggio mezzi ed attrezzature da terzi fornitori.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all'assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	108.776	106.027	2.749	2,59%
Oneri sociali	32.018	32.745	-726	-2,22%
TFR	7.669	7.677	- 9	-0,11%

Altri costi	400	0	400	
Totale	148.864	146.449	2.415	1,65%

Tali costi sono in leggera crescita rispetto l'esercizio precedente per aggiornamento contrattuale e per il compenso riconosciuto ai progetti di alternanza scuola-lavoro.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2019	Bilancio 2018
Amm.to beni immateriali	5.330	5.427
Amm.to beni materiali	4.241.230	4.204.934
Totale amm.to annuo	4.246.560	4.210.361
Aliquota amm.to media	-2,76%	-2,74%
% amm.to complessivo cespiti	-63,03%	-60,39%

I costi di ammortamento risultano in crescita per l'acquisizione di due fabbricati adibiti a deposito situati a Rocca San Casciano e Galeata; inoltre l'ammortamento sui Centri di Raccolta ambiente del territorio forlivese acquisiti nel 2018 e poi affittati al nuovo gestore affidatario, dal 2019 sono ad aliquota intera.

Non risultano nel 2019 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2019	Bilancio 2018
Case dell'Acqua	6.100	5.000
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	14.162	2.503
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	8.826	11.384
IMU e altre imposte	17.439	17.160
Altri oneri di gestione	240.569	124.204
Sopravvenienze passive straordinarie	32.007	140.509
Totale	319.102	300.759

Nel 2019 è stata realizzata una sola nuova "casa dell'acqua", cioè strutture aperte al pubblico, per l'erogazione gratuita dell'acqua fresca, con la fornitura anche di bottiglie.

Il progetto iniziato già da diversi anni, ha avuto un grande successo di pubblico e ha visto la realizzazione di almeno una casa dell'acqua per ogni Comune della Provincia.

Considerando che la realizzazione di tali opere (che resteranno di proprietà dei Comuni) ha attinenza con l'asset gestito dalla nostra Società, si è deciso negli anni passati di affiancare i Comuni con la liquidazione di un contributo, a sgravio delle spese che gli stessi sostengono per la realizzazione.

Vista la copertura sul territorio piuttosto ampia, nel 2019 è stata ricevuta una sola richiesta da parte del Comune di Galeata per la realizzazione di queste strutture.

La realizzazione di ulteriori casette, anche in zone periferiche dei paesi, per i prossimi mesi è rinviata in attesa di una revisione del progetto complessivo di sviluppo.

Lo scostamento più rilevante in termini percentuali e assoluti, si riferisce alle voci:

- altri oneri di gestione;

- diritti, vidimazioni, concessioni, bolli;
- sopravvenienze passive.

Quest'ultime nel 2018 comprendevano due operazioni importanti relative al 2017 (un accantonamento di 100 mila euro a storno dei ricavi del canone idrico per rinegoziazione del mutuo "accollato" del Comune di Cesenatico e la rettifica di 22 mila euro per interessi attivi su c/c erroneamente conteggiati). Nel 2018 erano inoltre state riconosciute liberalità per centri storici per 40 mila euro.

Nel 2019 nella voce "altri oneri di gestione" sono compresi, tra l'altro:

- liberalità Art Bonus 68 mila euro (con un incremento di 3 mila euro rispetto al 2018);
- liberalità per 9,8 mila euro;
- spese per l'acquisto di erogatori modello school da far installare presso le scuole elementari, medie e superiori presenti nei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, nonché le borracce per studenti, insegnanti e personale scolastico e per dipendenti delle Amministrazioni comunali, per il progetto "*Verde Aqua - Docendo Discimus*" che promuove la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza e ammontano a circa 133 mila euro.

Si rilevano inoltre maggiori imposte di registro connesse all'atto di acquisto di due fabbricati per circa 11 mila euro.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L'importo rilevato per il 2019, si riferisce principalmente a spese di competenza dell'esercizio precedente e spese per trasporto ferroviario e trasferte documentate da ricevute fiscali.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati liquidati entro il 31/12/2019.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	221.645	279.582	-57.937	-20,72%
Interessi passivi/comm. vs banche	6.793	7.467	-674	-9,03%
Oneri finanziari diversi	147.488	159.741	-12.254	-7,67%
Totale	375.925	446.790	-70.865	-15,86%

Complessivamente la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente del 15,86%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui per riduzione del capitale residuo e per la rinegoziazione nel 2018 di alcuni finanziamenti per i quali si è riuscito ad ottenere una riduzione importante dei tassi a debito. Si rileva inoltre una leggera ulteriore contrazione dei tassi applicati sui mutui ancora in essere, che per il 57% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il 2019 ammontano € 82.589, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Risultano in diminuzione i costi per commissioni su conti correnti bancari per la disponibilità fondi, in quanto dal mese di novembre 2019 si è rinunciato a due fidi per sconfinamenti su conto corrente, il cui azzeramento dei costi si manifesterà pienamente nel 2020.

Si rilevano inoltre proventi finanziari complessivi in crescita rispetto al 2018.

Sono notevolmente diminuiti gli interessi attivi su conti bancari per la riduzione tassi a credito e per una minore giacenza media dei depositi in conto corrente bancario, in quanto le maggiori eccedenze finanziarie accumulate sui conti ordinari, per un totale di 2,5 milioni di euro, sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito, che hanno prodotto un rendimento medio annuo di oltre il 2%.

Sono invece sostanzialmente invariati i dividendi percepiti dalla Società Romagna Acque Società delle Fonti e quelli percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nel 2019 si sono rilevati interessi in crescita per dilazione di pagamento sul credito verso Alea Ambiente sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente, ma gli interessi risultano in aumento essendo maturati sull'anno intero rispetto a quanto rilevato nel 2018 per 9 mesi di competenza. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione verrà corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Nella tabella seguente sono riportati i proventi finanziari di competenza:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi attivi bancari	15.443	30.619	-15.176	-49,56%
Interessi da titoli di investimento	27.790	0	27.790	
Proventi finanziari diversi per dilazioni	31.911	26.979	4.932	18,28%
Proventi da partecipazioni in altre imprese	16.136	16.122	14	0,09%
Totale	91.280	73.720	17.560	23,82%

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per € 3.454.332.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	3.478.528	24%	834.847
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	3.803.027	3,9%	147.942
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			982.789

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;

per € 1.280 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 4.588 (effetto fiscale € 1.280). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 - bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 980.743, risultano così formate:

imposte correnti, per un totale di € 982.289

imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 2.046.

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 2.473.589.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Numero medio
Quadri	1
Impiegati	1
Totale Dipendenti	2

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente.

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	39.168	23.469

In occasione dell'Assemblea soci del 18/04/2018, c'è stato il rinnovo delle cariche sociali (Organo Amministrativo e Collegio Sindacale) e la nomina del nuovo organo di revisione legale, come previsto dal D.Lgs. 175/2016.

Gli Organi Societari resteranno in carica fino all'approvazione del Bilancio 2020.

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico. E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi:

Per l'Amministratore Unico è stato approvato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 per le maggiori responsabilità derivanti dall'incarico di Amministratore Unico.

Il compenso risulta diminuito rispetto al costo complessivo dell'Organo Amministrativo precedente.

Per il Collegio Sindacale è stata deliberata una riduzione del compenso rispetto al precedente mandato, in conseguenza dell'affidamento del ruolo di revisore legale alla Società esterna, come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2019	Bilancio 2018
Compensi	31.000	32.783
Oneri	8.169	8.473
Rimborsi spese km	-	0
Totale costo Organo Amministrativo	39.169	41.256
Collegio:		
Compensi	22.000	24.822
Oneri	903	1.026
Rimborsi spese	567	837
Totale costo Collegio Sindacale	23.470	26.685

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2018-2019-2020 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/04/2018.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.900,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti, relativi al periodo dalla nomina alla chiusura dell'esercizio.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	11.900
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	11.900

A tali voci si aggiungono le spese per trasferte per euro 1.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Descrizione	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valore nominale	Azioni sottoscritte nell'esercizio, valore nominale	Consistenza finale, numero	Consistenza finale, valore nominale
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € € 18.354.639, così costituiti:

- Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € € 18.354.639;
- Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che incideranno in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico:

1. Sottoscrizione nuovo contratto per aggiornamento del canone per le addizioni gas, relativo al periodo 2020-2022, che è stato così concordato:
 - per l'anno 2020 Euro 475.000 oltre ad IVA;
 - per l'anno 2021 Euro 465.000 oltre ad IVA;
 - per l'anno 2022 Euro 455.000 oltre ad IVAe saranno incassati a rate quadrimestrali a maggio, settembre e gennaio di ciascun anno.
2. Presentazione istruttoria presso la Banca Europea degli Investimenti del protocollo E.L.E.N.A. inerente al progetto di riqualificazione e digitalizzazione della rete di Illuminazione Pubblica della Provincia di Forlì-Cesena. L'obiettivo è di ottenere la dichiarazione di ammissibilità del finanziamento del programma di assistenza e supporto, per definire sotto il profilo tecnico, economico-finanziario, legale-amministrativo e procedurale, il progetto in argomento, al fine di poter sottoporre il programma di investimento all'Assemblea soci entro fine 2020. L'accoglimento della richiesta presentata alla BEI, consentirà di ottenere un contributo a fondo perduto, che sarà erogato in base alla consuntivazione delle spese effettivamente sostenute per un importo massimo di 1,1 milioni di euro. L'erogazione avverrà entro sei mesi dalla presentazione dei documenti giustificativi, indicativamente tra fine 2020 e il primo trimestre 2021.

3. Partecipazione al Bando ATERSIR di cui alla Determina n. 196 del 23/11/2019, relativo all'assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali per la riduzione della produzione dei rifiuti, per il progetto "*Verde Aqua - Docendo Discimus*", promosso da Unica Reti per sensibilizzare sui temi dell'acqua pubblica di rete (l'Acqua del Sindaco - microfiltrata, naturale e a temperatura ambiente) e sul "*plastic free*". Il contributo richiesto per i sei progetti individuati, ammonta ad euro 234.545 complessivi, di cui circa 45 mila euro potranno essere trasferiti ai Comuni di Cesena, Forlì, Sogliano e Mercato Saraceno, a fronte di una parte di spese sostenute direttamente dai Comuni citati. Qualora ATERSIR approvi i progetti presentati, si ipotizza di ricevere i rispettivi contributi tra fine 2020 e il primo trimestre 2021.
4. Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si trova ad affrontare una emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, che ha ormai assunto una dimensione mondiale. Tale evento, essendosi manifestato successivamente alla chiusura dell'esercizio, non impatta sulla valutazione delle attività e delle passività al 31/12/2019 e non comporta una variazione dei valori di bilancio. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati ed anche la gestione del primo bimestre 2020 è allineata alle previsioni di budget nell'ottica della continuità aziendale, anche se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi a causa degli effetti del COVID-19 in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e che potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società. Alla data di predisposizione della bozza di Bilancio 2019 da parte dell'Amministratore Unico, un solo cliente ha chiesto la dilazione delle prossime due scadenze di pagamento, per un importo di circa 129 mila euro.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto controllata

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21 - P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il "*fair value*", l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

naturacategoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	fair value€

SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-168.823
------	--------	------------	------------	-----------	----------

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati. Ulteriori informazioni sono esposte nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari).

Informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 1, co. 125 - 129, della Legge 04.08.2017 n. 124

L'art. 1, cc. 125-129 della legge 4 agosto 2017, n. 124 (*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*), configura una serie di obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici. Tale obbligo di trasparenza consistente nel pubblicare sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, le informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Si precisa che Unica Reti non ha ricevuto da parte di nessuna Amministrazione Pubblica contributi e/o sovvenzioni, né sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Unica Reti ha invece provveduto ad erogare i contributi seguenti:

Informazioni di cui all'articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017 - ANNO 2019

Denominazione	C.F./P.IVA del soggetto ricevente	Somma versata	data versamento	Causale
Comune di Borghi	00664610409	15.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Longiano	81001810407	5.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Mercato Saraceno	00738210400	8.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Meldola	80007150404	4.800,00	03/10/2019	Liberalità progetto "Meldola plastic free"
Comune di Meldola	80007150404	10.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Predappio	80008750400	15.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Sarsina	81000770404	5.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Rocca San Casciano	80013400405	10.000,00	16/12/2019	Liberalità per ART BONUS
Comune di Tredozio	00695070409	5.000,00	24/07/2019	Liberalità per festival di poesia
Totale		77.800,00		

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:
euro 123.679 alla riserva legale;
euro 2.200.000 a dividendo soci;
euro 149.910 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2019 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE***BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019***

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2019 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding SpA, avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI SpA al 31/12/2019 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Si precisa che anche per l'esercizio 2019, Unica Reti SpA debba non considerarsi società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding SpA in base alla disciplina del Libro V, Titolo V, Capo IX del codice civile, anche se dal 14/07/2015 è divenuta Socio di maggioranza, incrementando la quota societaria dal 35,53819% al 51,42557%.

Nel corso dell'esercizio 2019 non vi è infatti stata, di fatto, da parte di Livia Tellus, unità di indirizzi gestionali con la partecipata Unica Reti, con abituali e costanti direttive rivolte agli amministratori della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti SpA è stato nominato nel corso del 2018 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento.

ORGANI SOCIALI

L'Assemblea Soci del 18 aprile 2018 ha proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo della Società, optando per la forma dell'Organo monocratico.

E' stato quindi nominato l'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del D.Lgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Il Collegio Sindacale in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Renzi Tamara	Presidente
Dott. Montesi Libero	Sindaco effettivo
Dott. Ceccarelli Fabrizio	Sindaco effettivo
Dott.ssa Casalboni Francesca	Sindaco supplente
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Aprile 2018 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2018-2020, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI SpA non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle

gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI SpA il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;
 - ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperienza delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
- 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;

- 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 4 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico per la Società pari a 72 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 6 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti SpA, in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter,

del Dl 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della “Quota Ammortamenti tariffari” sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

E' trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso MISE a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MISE.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una “motivata istanza” sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con

ATERSIR ed Hera SpA per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall’Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell’ultimo piano d’ambito, incrementati a oltre 9,5 milioni di euro.

L’accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da AEEGSI, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente “oneri fiscali”, tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro. Quando saranno conclusi e collaudati questi interventi, sarà possibile presentare istanza ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario dell’investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all’entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti di proprietà invece allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico e ciò in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del *full cost recovery*.

Permane infatti ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d’azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l’esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del “full cost recovery”).

A livello di bacino romagnolo è inoltre allo studio un progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti SpA.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell’adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l’importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l’aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall’Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all’Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Attualmente i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedono riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Fino ad oggi, nonostante le continue e motivate richieste presentate ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario di tali costi, questo non è mai stato concesso, mentre per incentivare l’incorporazione, con benefici economici per il sistema e la cittadinanza, le Autorità competenti si sono dichiarate favorevoli ad una revisione che porti al riconoscimento di tali spese, con modalità

che svilupperanno le potenzialità di investimento sul territorio.

Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali.

L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

ATTIVITA' SVOLTA

L'esercizio chiuso al 31.12.2019 è stato per la Società un anno di conferma delle attività e dei risultati sostanzialmente allineati agli esercizi precedenti e migliorate rispetto alle previsioni di budget, e con l'avvio di alcuni nuovi progetti, che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo triennio.

Unica Reti SpA, società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2019 rileva un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente dello 0,26% (+23 mila euro), imputabile a maggiori canoni di locazione e maggiori ricavi per recupero delle spese per agibilità impianti poste a carico del Gestore e per l'utilizzo in compensazione su pagamento delle imposte 2019 del credito d'imposta per la quota del contributo per l'art bonus art liquidato nel 2018.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta. Il canone del servizio idrico integrato, è stato ridefinito per competenza rispetto a quanto comunicato da ATERSIR per il biennio 2018-2019, accantonando una quota di circa 90 mila euro quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico.

Dai contratti di affitto di ramo d'Azienda idrico e gas deriva comunque il 98,2% del fatturato complessivo.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 3.454.332.

Si conferma anche per l'esercizio 2019, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 980.743, sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente anche se il risultato ante imposte è leggermente inferiore al 2018. Ciò è dovuto alle maggiori spese di rappresentanza, considerate indeducibili.

I ricavi complessivi si assestano a circa 8,9 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a circa 212,6 milioni di Euro, registrando un calo rispetto all'esercizio precedente, dovuto all'approvazione della distribuzione straordinaria di riserve pari a 2 milioni di euro, in parte contenuto per l'accantonamento a riserve del risultato positivo conseguito nell'esercizio 2018.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2015	2016	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.790.071	8.927.706	8.978.831	8.858.798	8.881.718
COSTI OPERATIVI	- 638.415	- 617.779	- 674.777	- 800.957	- 896.181
MOL (EBITDA)	8.151.656	8.309.927	8.304.055	8.057.842	7.985.537
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.205.549	- 4.192.952	- 4.191.530	- 4.210.361	- 4.246.560
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	- 5.699	-	-	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.259.830	3.652.990	3.650.317	3.474.407	3.454.332
RISULTATO ESERCIZIO	2.245.722	2.526.668	2.618.860	2.494.188	2.473.589
PATRIMONIO NETTO	217.728.024	217.813.462	216.251.706	214.328.708	212.572.503

Nel corso del 2019 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **Gara gas:** in *primis* la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena. Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011.

Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 avremmo potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

- ✓ **Impiego liquidità eccedente sui conti correnti:** le previsioni finanziarie per il quinquennio 2019-2023 mostrano una gestione positiva di cassa, con eccedenze rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, per un importo complessivo di almeno 2,5 milioni di euro. Per un utilizzo ottimale delle risorse disponibili, vincolabili per un periodo di medio termine triennale, sono stati sottoscritti dei prodotti finanziari con primarie compagnie di assicurazione, che consentiranno di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo.
- ✓ **Progetto "Verde Acqua – Docendo Discimus",** per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*. Il progetto è a beneficio dei 30 Comuni Soci (diretti e indiretti), ed è rivolto agli studenti delle Scuole elementari, medie e superiori e al pubblico delle Biblioteche, luoghi ove si formano sapere e conoscenza culturale e civica per le nuove generazioni. E' prevista la fornitura gratuita di erogatori d'acqua microfiltrata al fine di eliminare la plastica monouso, accoppiandoli alla fornitura di borracce in metallo. Il progetto prevede inoltre interventi e conferenze-spettacolo sui temi dell'acqua e del vivere *plastic free* al fine di alimentare la consapevolezza tra gli studenti ed il dialogo nelle loro famiglie. Il progetto si articolerà nei due esercizi

2019/2020 e coinvolgerà circa 180 scuole/biblioteche e circa 45 mila studenti e 5 mila insegnanti e personale scolastico e l'installazione di circa 400 erogatori. Gli erogatori saranno concessi in comodato d'uso ai Comuni mentre le borracce saranno regalate agli studenti. A carico delle scuole/Comuni rimarranno i costi di manutenzione periodica degli erogatori installati. La Regione Emilia Romagna ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa. Inoltre il progetto potrà accedere al bando che ATERSIR sta per emanare sul "Fondo d'ambito d'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti / LFB3";

- ✓ **"SmartLand Forlì - Cesena 30.0"**: Nel corso del 2019 si è lavorato alla realizzazione di uno studio di prefattibilità che ha avuto l'approvazione da parte dei Soci nell'Assemblea del 09/12/2019, relativo all'utilizzo della rete di pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione nell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi di comunicazione con l'obiettivo di rendere sempre più "smart" un intero territorio e non singole città. Il ruolo di Unica Reti dovrebbe essere a supporto delle amministrazioni per coordinare al meglio ed in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse anche dalla Comunità europea a disposizione del territorio, per una futura *smart-land* Forlì-Cesena. Il progetto, che denomineremo "SmartLand Forlì - Cesena 30.0", con riferimento ai 30 Comuni della nostra provincia, ha l'obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo il nostro territorio, sfruttando a beneficio dei Comuni Soci le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi comunicativi e digitali. L'idea è quella di potere prevedere un'integrazione funzionale fra le reti di Pubblica Illuminazione dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio;
- ✓ **Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna:** Continuano le attività relative al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sostiene anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione).
In questa fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un'analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale ed in particolare dei costi degli ammortamenti sui cespiti di proprietà delle singole Società patrimoniali che oggi non sono ricomprese nella tariffa e che in futuro potrebbero andare ad implementare il Fo.Ni. con creazione di un volano per futuri investimenti a beneficio dell'intero territorio. Nelle analisi presentate ai Comuni, non si è fatto alcun riferimento ai valori di concambio, che saranno oggetto di valutazioni successive. Obiettivo temporale per il completamento del progetto è il 2021, data entro la quale il Consiglio d'Ambito di ATERSIR dovrebbe definitivamente approvare la proposta, con successiva trasmissione ad ARERA per la validazione complessiva, dopo di ché, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o l'avvio delle perizie estimative per la fusione/scissione, che nel caso sia la scelta dei Soci, si potrebbe realizzare nel 2022.
- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** al lavoro tecnico svolto e da svolgere per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, si è affiancato un ulteriore lavoro di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Infatti, indipendentemente e a prescindere dalle prossime gare gas, per la migliore amministrazione del nostro patrimonio, è fondamentale individuare lo stato di consistenza attuale delle reti ed impianti affidati in gestione per poter definire il corretto valore di conguaglio in base a quanto previsto dal contratto di affitto di ramo d'azienda in essere. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato

dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti SpA ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti SpA, un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2019 sono inoltre proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Sta inoltre proseguendo l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di nostra proprietà in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

Nel 2019 si è depositata presso gli uffici municipali competenti la pratica relativa all'impianto di depurazione di Cesena. Per il 2020 si prevede l'ottenimento dell'agibilità e nel 2021 dovrebbe essere rilasciata quella per l'impianto di depurazione di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2019 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società e ha disposto di adottare uno specifico Regolamento che disciplini i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus".
Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro.

In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo

dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:

- destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
- attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
 - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento.

Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento.

- ✓ **"Autosufficienza Energetica"**: nel I° semestre 2019 si è avviato il progetto denominato "Autosufficienza Energetica" che mira a rendere UNICA RETI autosufficiente dal punto di vista energetico con impatto zero sui costi operativi (luce e gas). Si è proceduto alla diagnosi energetica ed allo studio di fattibilità per il potenziamento dell'impianto fotovoltaico esistente per poter raggiungere la completa autonomia nell'utilizzo di energia elettrica per la sede uffici. Nel mese di novembre 2019 si è inoltre installato il nuovo impianto fotovoltaico che sarà operativo dalla primavera 2020. Lo sviluppo completo del progetto è previsto nell'arco temporale di un quinquennio.
- ✓ **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato (finanziamento di opere del SII approvate da ATERSIR)**: Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo con ATERSIR ed il Gestore Hera SpA, per il finanziamento e la realizzazione di dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di circa 2,6 milioni e già contabilizzato come lavori in corso realizzati nel 2019, per oltre 1,6 milioni di euro. Ciò in attuazione dell'accordo quadro che era stato sottoscritto nel 2016 tra le parti citate, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d'Ambito e permettere un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie della Società, generate dalla gestione ordinaria ed in parte giacenti sui conti correnti. L'accordo consentirà ad Unica Reti, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili; per tale progetto le disponibilità finanziarie messe a disposizione da Unica Reti, inizialmente previste in oltre 7 milioni di euro, con l'ultimo aggiornamento del piano d'Ambito, vedranno un impiego complessivo di 9,5 milioni di euro che si aggiungono agli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque.
L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.
ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da AEEGSI, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente prevista. Nel corso del 2020 dovrebbe procedersi alla sottoscrizione di ulteriori due accordi attuativi per altri due investimenti, stimanti in ulteriori 7 milioni di euro, che dovrebbero essere realizzati nel periodo 2020/2023.
- ✓ **Acquisizione di due fabbricati ad uso deposito/magazzino, per la sistemazione di mero errore materiale nell'atto del 2002 di scissione parziale dei rami ESU in Hera SpA**: Nel corso dell'esercizio sono stati acquistati due fabbricati ad uso deposito/magazzino ubicati nei Comuni di Rocca San Casciano e Galeata, per un valore complessivo di euro 232.715. Si è trattato di una operazione di acquisto di immobili senza corrispettivo in denaro per correzione di mero errore materiale avvenuto in occasione della scissione parziale della società UNICA S.P.A. mediante trasferimento, ai sensi dell'art. 2504 septies cod. civ., alla società SEABO S.P.A., ora

HERA S.P.A., di una porzione del patrimonio e di tutti gli elementi patrimoniali attivi e passivi costituenti i rami di azienda relativi all'attività di servizio resa agli utenti (c.d. RAMI ESU), compresi i beni immobili, avvenuta con atto a rogito del notaio Federico Stame di Bologna in data 21 ottobre 2002 n. 46581/16694.

L'atto di acquisizione sottoscritto a dicembre 2019 è stato regolarizzato tramite compensazione delle partite di debito/credito reciprocamente esistenti tra Unica Reti ed Hera, senza trasferimento di denaro a carico della parte cessionaria, al solo fine di rimuovere gli effetti dell'errore citato.

- ✓ **Distribuzione riserve:** l'Assemblea dei Soci del 9 dicembre 2019 ha deliberato la distribuzione di ulteriori riserve facoltative per 2.000.000 di Euro, tenuto conto delle disponibilità finanziarie della Società sulle quali i tassi bancari riconosciuti sono attualmente piuttosto esigui e considerato inoltre che il piano industriale 2019-2021 di Unica Reti, prevede anche per il prossimo triennio una costante solidità finanziaria. Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2018 ammontano ad euro 6.555.353 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti SpA è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest'ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all'incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all'ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE DESCRIZIONE	BILANCIO 2016		BILANCIO 2017		BILANCIO 2018		BILANCIO 2019	
	Val.Ass.	% Ricavi						
Canoni idrico e gas	8.769.250	98,2%	8.769.250	97,7%	8.720.107	98,4%	8.720.107	98,2%
Locazioni attive	101.271	1,1%	93.310	1,0%	84.842	1,0%	89.449	1,0%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	57.186	0,6%	116.271	1,3%	53.850	0,6%	72.162	0,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.927.706	100,0%	8.978.831	100,0%	8.858.798	100,0%	8.881.718	100,0%
COSTI OPERATIVI	- 617.779	-6,9%	- 674.777	-7,5%	- 800.957	-9,0%	- 896.181	-10,1%
MOL (EBITDA)	8.309.927	93,1%	8.304.055	92,5%	8.057.842	91,0%	7.985.537	89,9%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.192.952	-47,0%	- 4.191.530	-46,7%	- 4.210.361	-47,5%	- 4.246.560	-47,8%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.116.975	49,5%	4.112.525	49,5%	3.847.481	47,7%	3.738.977	46,8%
INTERESSI FINANZIARI	- 463.985	-5,2%	- 462.208	-5,1%	- 373.073	-4,2%	- 284.645	-3,2%
ONERI STRAORDINARI	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.652.990	40,9%	3.650.317	40,7%	3.474.407	39,2%	3.454.332	38,9%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.126.322	-12,6%	- 1.031.457	-11,5%	- 980.219	-11,1%	- 980.743	-11,0%
RISULTATO D'ESERCIZIO CON RECUPERO AIUTI STATO	2.526.668	28,3%	2.618.860	29,2%	2.494.188	28,2%	2.473.589	27,9%

I ricavi 2019 derivano per il 98,2% dai canoni di locazione dei rami d'Azienda idrico e gas, per l'1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per lo 0,8% da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2019 risultano in crescita rispetto all'analogha voce del 2018 di circa 23 mila € (+0,3%).

Lo scostamento è imputabile principalmente alle locazioni per l'adeguamento contrattuale di alcuni canoni e al recupero delle spese generali poste in parte a carico del gestore per le pratiche di agibilità dei depuratori di Cesena e di Forlì.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Il canone gas relativo alle addizioni per il biennio 2018/2019 ha registrato una diminuzione rispetto al 2017 di 100 mila euro, in base ad un accordo raggiunto con il gestore a seguito della riduzione stabilita da ARERA della remunerazione del capitale investito di oltre il 5% rispetto ai canoni stabiliti dal contratto sottoscritto. Per tale motivo INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA ha chiesto la revisione di detti canoni, tenendo comunque conto delle Addizioni effettivamente godute.

L'importo del canone concordato sarà incrementabile negli anni successivi al 2019 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Si rammenta che la sottoscrizione del contratto addizioni con il gestore è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2018-2019 è stato incrementato per la quota riferita ai mutui diretti di Unica Reti, riallineandolo ai valori del 2012 come era stato richiesto a seguito di una unilaterale riduzione applicata dall'Agenzia. Non è invece stata adeguata la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 90.367,80 per il 2019.

Per quanto riguarda il canone idrico stabilito da ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'Azienda che non tiene conto dei conferimenti degli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati nella determinazione della tariffa, che dovrebbe basarsi invece sul criterio del *full cost recovery*.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 10,1% dei ricavi netti in crescita rispetto al 2018 per alcuni nuovi progetti avviati nel corso del 2019 ("*Verde Aqva – Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free* e per l'organizzazione di convegni sul progetto di Smart Land Forlì-Cesena 30.0).

Complessivamente i costi operativi rilevano un incremento di circa il 12%; il dato non deve comunque creare preoccupazione, essendo generato totalmente da progetti specifici che hanno una gestione contenuta nell'arco temporale del prossimo triennio.

Per il dettaglio delle voci rientranti nella categoria, si rinvia alla tabella di pag. 17.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 4,6% dei ricavi, al 45,3% del costo operativo specifico ed al 7,9% del costo complessivo), che risultano complessivamente in aumento del 21,5% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per costi dello staff di gara dovuti al supporto di esperti del settore per analisi ed approfondimenti di documenti emanati da ARERA in materia tariffaria gas, per spese amministrative e generali per corsi, formazione, organizzazione convegni, servizi di ufficio stampa, costi pubblicazione articoli su riviste di settore, spese generali per progetto "Verde Aqva – Docendo Discimus".
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l'1,7% circa dei ricavi, il 16,6% del costo operativo e il 2,9% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi sono in leggero aumento rispetto l'esercizio precedente per il rinnovo contrattuale che ha riconosciuto un adeguamento all'inflazione e per vacanza contrattuale;
- gli ammortamenti sono pari al 47,8% dei ricavi netti ed all'82,6% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società. Rispetto al trend ordinario, risultano in crescita per l'acquisizione di due fabbricati adibiti a deposito, situati a Rocca San Casciano e Galeata; inoltre l'ammortamento sui Centri di Raccolta ambiente del territorio forlivese acquisiti nel 2018 e poi affittati al nuovo gestore affidatario, dal 2019 sono ad aliquota intera;
- nel 2019 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi;
- oneri diversi di gestione, che nel 2019 hanno avuto un incremento importante, per le motivazioni ricordate in precedenza (contributi per Art Bonus, liberalità, costi per borracce ed erogatori modello *school* per il progetto "Verde Aqva – Docendo Discimus"); tali costi ammontano al 3,6% dei ricavi ed il 6,2% dei costi complessivi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura					
categ. costi	2015	2016	2017	2018	2019
Materiali di consumo	2.095	3.701	4.390	5.104	7.597
Servizi	359.752	342.900	327.220	260.170	329.995
Personale	136.170	134.573	150.110	146.449	148.863
Organi	80.807	79.904	78.624	73.503	75.539
Ammortamenti	4.205.549	4.192.952	4.191.530	4.210.361	4.246.560
Accantonamenti	-	-	-	-	-
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	65.377	56.701	114.431	315.731	334.188
Totale	4.849.749	4.810.731	4.866.306	5.011.318	5.142.741
incremento %	-2,9%	-0,8%	1,2%	3,0%	2,6%

L'incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %					
categ. costi	2015	2016	2017	2018	2019
Materiali di consumo	0,04%	0,08%	0,09%	0,10%	0,15%
Servizi e Consulenze	7,42%	7,13%	6,72%	5,19%	6,42%
Personale	2,81%	2,80%	3,08%	2,92%	2,89%
Organi	1,67%	1,66%	1,62%	1,47%	1,47%
Ammortamenti	86,72%	87,16%	86,13%	84,02%	82,57%
Accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	1,35%	1,18%	2,35%	6,30%	6,50%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Nel quadro generale il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è stato positivo e pari al 90%, dei ricavi complessivi, mostrando un lieve calo rispetto al risultato del 2018.

Rispetto alle previsioni formulate nel programma di contenimento dei costi operativi nell'ambito del progetto di razionalizzazione della spesa, si evidenzia il conseguimento degli obiettivi previsti con costi complessivi operativi ridotti nei primi anni (2014/2016 da 791 mila euro del 2014 a 638 mila euro del 2015, a 618 mila euro del 2016) ed in crescita per gli esercizi 2017-2019, in quanto svolte attività non considerate totalmente a piano e per lo slittamento della gara gas che ha modificato gli scenari ipotizzati.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2019	Bilancio al 31/12/2018	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	7.597	5.104	2.493	48,8%
Servizi	329.996	260.172	69.824	26,8%
Costi per godimento beni di terzi	15.085	14.972	113	0,8%
Personale	148.863	146.449	2.414	1,6%
Organi	75.538	73.501	2.036	2,8%
Ammortamenti	4.246.560	4.210.361	36.199	0,9%
Accantonamenti	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende case dell'acqua)	319.102	300.759	18.343	6,1%
Totale	5.142.741	5.011.318	131.423	2,6%

Gli scostamenti più rilevanti in termini percentuali, si riferiscono alle voci "materiali", "servizi" e "altri costi" comprendenti, ciascuna per la rispettiva natura, costi relativi ad alcuni nuovi progetti avviati nel corso del 2019 ("*Verde Aqua – Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free* e "*Smart Land Forli-Cesena 30.0*" per lo sviluppo di attività di efficientamento energetico nei territori dei Comuni Soci da realizzare partendo dall'acquisizione delle reti di pubblica illuminazione).

Considerando poi anche l'incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell'attività generale d'impresa, in crescita e pari all'1,56%, sostanzialmente allineato ai valori degli ultimi esercizi.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto al forte indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all'analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia. Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa 7,8 milioni di euro al 31/12/2019), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Indici di Bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Onerosità capitale di credito	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,59%	2,39%	2,29%	2,01%	1,91%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un costante calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito scende per la prima volta sotto il 2% e si attesta all'1,91% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione del 5,20% rispetto all'esercizio precedente, mostrando il risultato positivo della rinegoziazione di alcuni mutui in essere.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2019 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2019					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		231.531.822	Capitale Netto		212.572.500
Immateriali	37.606				
Materiali	229.050.680		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		19.996.431
Finanziarie	2.443.536		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	4.823.343	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.927.644	
			Altri debiti oltre l'esercizio	220.791	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		8.721.729	Passivo corrente: Fonti a breve termine		7.684.620
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	3.031.910	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	8.721.729		Fornitori	1.908.016	
			Altri debiti a breve	2.744.694	
Totale Impieghi		240.253.551	Totale Fonti		240.253.551

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	97,67%	95,85%	95,73%	97,09%	96,37%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	2,33%	4,15%	4,27%	2,91%	3,63%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,34%	1,46%	1,54%	1,55%	3,20%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	7,56%	11,54%	10,66%	9,61%	8,32%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	91,10%	87,00%	87,80%	88,84%	88,48%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	10,23	6,69	7,20	7,96	7,68

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale

investito (pari al 96,37%), in calo rispetto all'esercizio precedente, in cui si erano acquisiti i Centri di Raccolta del territorio forlivese, poi dati in locazione al nuovo gestore dell'ambito.

Si rileva una crescita invece dell'attivo circolante per le maggiori giacenze disponibili, in parte depositate sui conti corrente ed in parte depositate in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito. In Bilancio tali polizze sono state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 96,80% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera SpA, al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera SpA, dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti SpA, si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti SpA ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 7.800.755 al 31.12.2019 (con una contrazione di oltre l'86%).

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2019 ad € 1.870.910.

Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2019 un esborso annuo di circa 3,09 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2019 sono stati pari a circa 222 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2015	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	18.185.080	15.855.543	13.805.834	10.738.176	7.800.755
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.516.994	2.347.518	2.183.350	2.024.279	1.870.910
Totale debiti residui	20.702.074	18.203.060	15.989.184	12.762.455	9.671.665
Quota Capitale	2.830.696	2.499.014	2.213.876	3.226.729	3.090.791
Quota Interessi	550.114	466.928	390.915	279.582	221.645
Totale rimborso rate mutui	3.380.810	2.965.942	2.604.791	3.506.311	3.312.435
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	824.739	1.227.010	1.586.739	704.050	934.125

** Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica*

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno.

Per il mutuo sottoscritto nell'aprile 2017 le scadenze sono trimestrali.

Circa il 62% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti SpA negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di oltre 3,3 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi, comunque in contrazione

rispetto le uscite finanziarie degli anni precedenti.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Interessante è notare la capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento generata da parte delle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2015	2016	2017	2018	2019
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	5.572.334	10.239.228	10.509.682	7.021.924	8.721.729
PASSIVITA' A BREVE	- 3.203.195	- 3.489.126	- 3.800.910	- 3.739.104	- 7.684.619
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2.369.139	6.750.102	6.708.772	3.282.820	1.037.110
CAPITALE NETTO	217.728.024	217.813.462	216.251.706	214.328.708	212.572.502
PASSIVITA' CONSOLIDATE	18.072.602	28.903.365	26.252.595	23.179.422	19.996.431
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	235.800.626	246.716.827	242.504.302	237.508.130	232.568.933
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	233.431.489	239.966.727	235.795.532	234.225.311	231.531.822

La situazione finanziaria netta anche per il 2019 mostra un risultato positivo, anche se ridotta di circa due terzi rispetto l'anno precedente imputabile al raddoppio delle passività correnti che comprendono il debito verso Hera SpA per il 1° acconto sull'investimento in cespiti del servizio idrico e per l'impegno assunto verso i Soci per il pagamento di 2 milioni di euro per distribuzione di riserve.

Rispetto al 2018 risulta in crescita anche l'attivo circolante; si rileva un costante incremento delle giacenze sul conto corrente che in corso d'anno sono state impiegate in altre operazioni a breve scadenza, per ottimizzare il rendimento mantenendo un rischio basso nell'impiego delle risorse stesse.

Nelle attività correnti si rileva inoltre il credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2019 dei canoni gas, per la locazione degli uffici e per il credito per la quota a breve, verso il gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese a cui sono stati ceduti i cassonetti acquistati, in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR.

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 2,5 milioni di euro, in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali polizze sono invece state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio.

Le passività correnti comprendono invece la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 3,1 milioni di euro), nonché altri debiti a breve verso fornitori per euro 1,9 milioni, di cui 1,656 milioni di euro per il debito verso Hera SpA per l'acconto relativo agli investimenti del servizio idrico integrato che Unica Reti finanzia con la modalità della motivata istanza. Tra le passività a breve è inoltre ricompreso il debito verso Soci per 2 milioni di euro per le riserve straordinarie da distribuire in base a quanto disposto dall'Assemblea Soci del 9 dicembre 2019 entro il mese di febbraio. La parte residua delle passività correnti è rappresentata da 84 mila euro per debiti diversi verso terzi e ratei/risconti per 558 mila euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il risconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite

il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare.

Le passività a medio/lungo termine risultano in costante calo negli ultimi tre esercizi.

Ammontano complessivamente a circa 20 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 4,8 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per oltre 1,7 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (188 mila euro), nonché il debito per T.F.R. (52 mila euro) e Fondo rischi ed oneri (per 169 mila euro).

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziato dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,10	1,15	1,14	1,13	1,13

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,93	0,91	0,92	0,92	0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,01	1,03	1,03	1,01	1,00

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

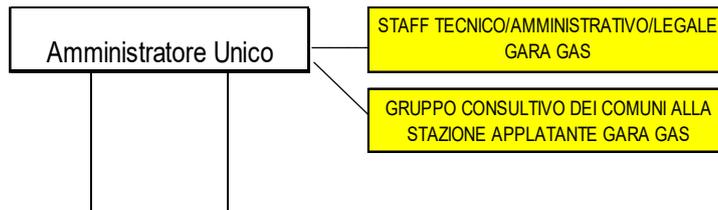
Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'espletamento della gara gas, è la seguente:



	AREA AMMINISTRATIVA	AREA TECNICA	DECLARATORIA	Nominativo
livelli				
Q	RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI		Gestisce in autonomia le funzioni organizzative indicate, coordinandosi con la Presidenza e con le altre aree; contribuisce alla definizione degli obiettivi aziendali.	Dott.ssa Elisabetta Natale
8				
7				
6		COORDINATORE ATTIVITA' TECNICHE	Ottimizza la gestione ed il controllo del patrimonio immobiliare/impiantistico/catastale coordinando attività e competenze professionali anche esterne;	Geom. Antonio Baldazzi
5		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche e di sopralluoghi ai cantieri per lo <u>sviluppo della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ALLE ATTIVITA' TECNICHE CONTROLLO CONTRATTO DI SERVIZIO	Si occupa delle verifiche tecniche verifica delle attività di <u>manutenzione e sostituzione della rete gas</u> , come previsto dal contratto di servizio con il gestore aggiudicatario della gara gas	vacante
		N. 1 ADDETTO ATTIVITA' SEGRETERIA E SUPPORTO ALLE FUNZIONI CONTABILI	Si occupa della gestione del protocollo e della segreteria e della verifica delle fatture fornitori e clienti	vacante

Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas e la successiva sottoscrizione del contratto di servizio con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2019	N. dipendenti al 31/12/2018
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il

programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2019 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 703 mila euro, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2019 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-168.823

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

Fino al completamento di tale progetto, non sarà riconosciuto dall'Agenzia un incremento del canone idrico con conseguente perdita economica strutturale del servizio.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avvallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si trova ad affrontare una emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, che ha ormai assunto i connotati di una pandemia di dimensioni mondiali. Allo stato attuale, non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi sui crediti presenti e futuri, generati dai contratti attivi in essere. Ciò a causa degli effetti del COVID-19 sulle disponibilità finanziarie dei nostri clienti, che potrebbero avere ricadute negative sulle loro entrate e che, conseguentemente, potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società, aumentando quindi il rischio di credito. Alla data di predisposizione della bozza di Bilancio 2019 da parte dell'Amministratore Unico, un solo cliente ha chiesto la dilazione delle prossime due scadenze di pagamento, per un importo di circa 129 mila euro.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2019 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di luglio 2019 sono stati liquidati la totalità dei dividendi 2018 per 2,3 milioni di euro mentre a

febbraio 2020 sono stati liquidati 2 milioni di euro quale distribuzione riserva straordinaria.

Nel mese di novembre 2019 la Società ha dato disdetta a due fidi sui tre disponibili, rinunciando a quelli per cui erano previste spese di disponibilità fondi (pari a 7,5 mila euro) e mantenendo l'unico senza commissioni.

Non è previsto, almeno a breve scadenza, l'utilizzo del fido ancora in essere.

L'emergenza sanitaria COVID-2019, per le criticità espresse al punto precedente, potrebbe generare una limitazione temporanea delle liquidità aziendali ad oggi ancora difficilmente quantificabile.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato; al fine di calmierare tale rischio, la Società ha posto in essere operazioni finanziarie derivate connesse ad alcuni di tali mutui.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata in quanto Unica Reti SpA non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

- Finanziamento a saldo delle opere del SII di cui al primo accordo attuativo e sottoscrizione e attivazione di ulteriori accordi con Hera SpA per il finanziamento da parte di Unica Reti SpA di altri due interventi

il cui importo è stato integrato come previsto nell'ultimo piano d'Ambito approvato da ATERSIR nel mese di febbraio 2020, in maniera da poter completare l'iter amministrativo per vedersi riconosciute le componenti tariffarie concordate ed inferiori a quelle riconosciute al gestore. A termine del periodo previsto nel piano d'ambito ATERSIR, saranno finanziati investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio per un importo complessivo di 9,5 milioni di euro a fronte dei 7 milioni inizialmente stabiliti. Si ipotizza di poterne già investire nel 2020 circa 2,6 milioni di euro.

- Nel 2020 si compirà la 2° fase del progetto denominato “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” che è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali colonna vertebrale per una ramificazione di servizi a valore aggiunto nell'area. In particolare, tramite la valorizzazione della rete di illuminazione pubblica si vuole trasformare la stessa in un asset portatore di contenuti tecnologici (capace di supportare fibra ottica, rilevatori ambientali, telecamere; per ospitare linee elettriche per pensiline d'autobus e vie ciclabili; per attivare punti di ricarica per automobili elettriche, monopattini, biciclette elettriche). Si vuole quindi utilizzare la rete della illuminazione pubblica come via per far correre in modo virtuoso e privilegiato i servizi che imprese innovative vorranno offrire a cittadini, mondo produttivo e istituzioni.

La 1° fase del progetto ha già visto nel corso del 2019, la realizzazione di uno studio di prefattibilità, sottoposto alla BEI / ELENA che lo ha ritenuto eleggibile, cioè finanziabile, fino ad una percentuale massima del 90%. Il progetto che sarà realizzato in questa 2° fase, sarà puntuale per ogni singolo Comune aderente, in maniera da rispondere alle specifiche esigenze di ciascun territorio.

Il ruolo di Unica Reti, quale società patrimoniale a controllo pubblico, orientata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio delle reti infrastrutturali, si adatta perfettamente all'idea di completare la proprietà/disponibilità delle reti aggiungendo il terzo elemento: illuminazione pubblica.

Proprio quest'ultima è il fattore critico di successo che consente, attraverso i processi digitali, di “smarterizzare” il territorio consentendo quindi alla Land di essere Smart.

Il progetto non riguarda e non prevede la gestione della rete, che rimarrà di competenza dei gestori aggiudicatari del servizio. Obiettivo del progetto che è stato approvato dall'Assemblea Soci del 09/12/2019, è di valutare l'opportunità di acquisire la proprietà delle reti di pubblica illuminazione dell'intera Provincia allo scopo di:

- Innescare un sistema virtuoso ed omogeneo di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica;
- Creare sufficienti economie di scala sia in ambito di efficienza energetica sia per possibili impieghi di rete;
- Progettare e governare un sistema di rete intelligente che, abbinato alle altre infrastrutture di rete, accresca potenziali e occasioni di attivazione per i servizi digitali denominati “smart”;
- Mantenere e rafforzare il controllo pubblico delle infrastrutture strategiche territoriali e strutturare la funzione programmatoria;
- Favorire lo sviluppo integrato e omogeneo del territorio;
- Generare nuovi flussi di cassa per UNICA RETI senza penalizzare l'equilibrio economico-finanziario attuale dei Comuni soci;
- Favorire i grandi potenziali della rete digitale in termini di ricavi aggiuntivi da terzi per convenzioni e canoni di servizio;
- Generare possibili sopravvenienze attive ai Comuni soci per la cessione degli impianti;
- Consentire ulteriori sacche di risparmio energetico (il 15% aggiuntivo) che potrebbero rappresentare un'immediata riduzione della bolletta energetica di ogni singolo Comune.

Ciò in un'ottica di sviluppo di un sistema di rete intelligente che, abbinato alle altre infrastrutture di rete, accresca potenziali e occasioni di attivazione per i servizi digitali “smart” e green a beneficio dei 30 Comuni, dei cittadini e delle imprese del territorio.

Il progetto definitivo, redatto anche con l'auspicata partecipazione di una rappresentanza di tecnici dei Comuni Soci, delle società ESCO dei Comuni capofila, di Unibo / Smart City Lab, dei tecnopoli e di CISE, sarà presentato tra fine 2020 ed i primi mesi del 2021.

Il progetto realizzato nel corso del 2020, sarà poi presentato all'Assemblea soci per approvare l'avvio eventuale della 3° fase esecutiva.

- **Progetto “Verde Aqva – Docendo Discimus”**: nel 2020 si ultimeranno le installazioni di erogatori presso le scuole e partirà ad inizio dell’anno scolastico 2020/2021 la 2° fase relativa alla consegna di borracce agli studenti delle prime classi elementari e ad interventi e conferenze-spettacolo sui temi dell’acqua e del vivere *plastic free* al fine di alimentare la consapevolezza tra gli studenti ed il dialogo nelle loro famiglie. Con tale progetto, nel febbraio 2020 la Società ha partecipato al Bando ATERSIR di cui alla Determina n. 196 del 23/11/2019, relativo all’assegnazione di contributi per la realizzazione di progetti comunali per la riduzione della produzione dei rifiuti. Il contributo richiesto per i sei progetti individuati, ammonta ad euro 234.545 complessivi, di cui circa 45 mila euro potranno essere trasferiti ai Comuni a fronte di una parte di spese sostenute direttamente dagli stessi. Qualora ATERSIR approvi i progetti presentati, si ipotizza di ricevere i rispettivi contributi tra fine 2020 e il primo trimestre 2021.
- Nel corso del 2020 si auspica uno sblocco della vicenda del riconoscimento degli ammortamenti sui cespiti della distribuzione gas di proprietà degli Enti Locali o Società degli asset e delle altre criticità segnalate nella normativa vigente, la cui mancata risoluzione da parte del MISE ha fatto ritenere opportuno non procedere alla pubblicazione del bando di gara per l’affidamento del servizio gas per un periodo di 12 anni.
- Continueranno le analisi per verificare la fattibilità del progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti SpA su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sosterrà anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l’esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti SpA, ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir SpA di Rimini e SIS SpA di Riccione). In questa fase si è svolta l’attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l’utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un’analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale. Nelle analisi presentate ai Comuni, non si è fatto alcun riferimento ai valori di concambio, che saranno oggetto di valutazioni successive. Obiettivo temporale per il completamento del progetto è il 2021, data entro la quale il Consiglio d’Ambito di ATERSIR dovrebbe definitivamente approvare la proposta, con successiva trasmissione ad ARERA per la validazione complessiva, dopo di ché, i Soci saranno chiamati ad esprimersi, disponendo o la chiusura dello studio del progetto o l’avvio delle perizie estimative per la fusione/scissione, che nel caso sia la scelta dei Soci, si potrebbe realizzare nel 2022.
- Proseguimento delle attività riguardanti le sistemazioni immobiliari dei beni conferiti nella Vostra Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all’acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell’arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.
Qualora sia UNICA RETI SpA a provvedere all’acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico. Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI SpA ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.
A carico della Società è posta anche l’attività di sistemazione degli impianti di depurazione di proprietà

in uso al gestore, per i quali è necessario giungere al completamento dell'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni. Nel 2019 sono state depositate tutte le pratiche relative all'impianto di depurazione di Cesena. Per il 2020 si prevede l'ottenimento dell'agibilità sul depuratore di Cesena e nel 2021 quello di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese d'indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni.

- Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.
- Nel 2020 prenderà il via il progetto denominato "Autosufficienza Energetica" che mira a rendere UNICA RETI autosufficiente dal punto di vista energetico con impatto zero sui costi operativi (luce e gas). Si procederà alla diagnosi energetica ed alla messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico a potenziamento di quello esistente, per poter raggiungere la completa autonomia nell'utilizzo di energia elettrica per la sede uffici. Lo sviluppo completo del progetto è previsto nell'arco temporale di un quinquennio.

Si intende inoltre approfondire progetti di affiancamento alle amministrazioni soci per l'attuazione dello "Sportello per l'Energia" al fine di creare un percorso formativo e informativo rivolto ai Comuni del territorio sui temi dell'efficientamento energetico, sul risparmio energetico, sull'uso delle fonti rinnovabili con l'opportunità di promuovere e sostenere un'attività, almeno triennale, di diffusione e promozione pubblica di pratiche e contenuti per l'energia e per l'ambiente. Per ora il progetto è quello di rivolgere tali attività ai Comuni del territorio cesenate e alle organizzazioni presenti su quei territori associate formalmente ma anche spontaneamente, al fine di creare una serie di appuntamenti e attività utili per favorire la maturazione e la diffusione di una corretta sensibilità, conoscenza e consapevolezza su opportunità e azioni su ambiente ed energia.

Il progetto che era stato ipotizzato nell'esercizio precedente in merito alla valutazione di un "Piano delle acque e di prima pioggia dei Comuni della Provincia FC" è stato per ora rinviato in quanto necessita di un coordinamento articolato tra Comuni ed ATERSIR.

Nella previsione del nuovo affidamento del servizio SII per l'Ambito provinciale Forlì-Cesena, in scadenza a fine 2023, tale funzione dovrà essere opportunamente richiesta da ATERSIR, che provvederà ad inserirla nella nuova convenzione. Ricordiamo ai Comuni soci (diretti ed indiretti) l'opportunità di affidare il servizio di gestione delle acque di prima pioggia al gestore del SII, attraverso l'affidamento da parte di ATERSIR.

Abbiamo più volte scritto e comunicato ai Soci le modalità e l'opportunità di questo affidamento, anche in occasione degli ultimi incontri congiunti nel mese di novembre 2019 fra ATERSIR, Comuni e Gestore del SII. Ricordiamo ai Soci che il trasferimento al Gestore di tale servizio, comporta l'azzeramento dei costi attualmente a carico dei Comuni.

La Società è inoltre continuamente chiamata ad intervenire nella manutenzione degli edifici di proprietà, delle pertinenze esterne e dei terreni limitrofi ad aree di confine con altre proprietà.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della società si riconfermerà al suo naturale trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2020 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva ma con giacenze medie in ulteriore calo rispetto al 2019 in quanto si prevede l'avvio di alcuni importanti progetti ed il finanziamento di

alcuni investimenti in opere afferenti i nostri asset di riferimento, che consentiranno un miglior investimento delle disponibilità finanziarie.

Non è più previsto, almeno a medio termine, l'utilizzo del fido, né il ricorso a nuovi finanziamenti.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016
Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società, confermati ulteriormente con determina n. 14 del 19/11/2019, e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina

dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante *“Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”*, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la *“crisi”* come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a *“indicatori”* e non a *“indici”* e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

- analisi sull'andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell'art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2019), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2020-2021-2022.

Molti dati sull'analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all'individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti SpA è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l'ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti SpA non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

2.1 Effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulla continuità aziendale

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si trova ad affrontare una emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, che ha ormai assunto una dimensione mondiale. Tale evento, essendosi manifestato successivamente alla chiusura dell'esercizio, non impatta sulla valutazione delle attività e delle passività al 31/12/2019 e non comporta una variazione dei valori di bilancio. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati ed anche la gestione del primo bimestre 2020 è allineata alle previsioni di budget nell'ottica della continuità aziendale, anche se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi, a causa degli effetti del COVID-19 in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e che potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società. Tuttavia, i rischi sopra menzionati non potranno mettere in discussione la continuità aziendale.

2.2 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO							
INDICATORI	Descrizione	2016	2017	2018	2019		
Margine di struttura		- 23.108.791	- 20.499.350	- 20.852.127	- 19.914.845		
Margine di tesoreria		6.750.102	6.708.772	3.282.820	1.037.110		
INDICI DI BILANCIO							
A) Analisi Situazione economica:							
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)	1,16 %	1,21 %	1,16 %	1,16 %		
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)	1,65 %	1,67 %	1,59 %	1,56 %		
Incidenza Risultato netto su R.O.		0,61	0,64	0,65	0,66		
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,41 %	2,29 %	2,01 %	1,91 %		
Composizione percentuale Impieghi:							
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	95,91 %	95,73 %	97,09 %	96,37 %		
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	4,09 %	4,27 %	2,91 %	3,63 %		
Composizione percentuale Fonti:							
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,39 %	1,54 %	1,55 %	3,20 %		
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	11,55 %	10,66 %	9,61 %	8,32 %		
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	87,05 %	87,80 %	88,84 %	88,48 %		
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	6,72	7,20	7,96	7,68		
C) Analisi Situazione Finanziaria							
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,15	1,14	1,13	1,13		
Quozienti di copertura:							
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,91	0,92	0,92	0,92		
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,03	1,03	1,01	1,00		
D) Analisi situazione di liquidità							
Quozienti di liquidità:							
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti	2,93	2,77	1,88	1,13		
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti/ Passività correnti	2,93	2,77	1,88	1,13		
Quozienti di durata:							
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365	191 g	111 g	180 g	147 g		
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365	4 g	347 g	343 g	385 g		

Il margine di struttura negativo non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata e da operazioni di consolidamento del patrimonio per acquisizione di asset del gas. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Positivo è invece il margine di tesoreria che mostra la capacità, ormai consolidata, della Società, di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari e i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi.

Positivi sono i quozienti di liquidità, che mostrano la capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno invece una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il “tempo medio di pagamento dei debiti commerciali” fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l’acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l’affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 60 giorni fine mese data fattura, mentre i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura, con fatture emesse per il canone idrico e gas a rate quadrimestrali. Nel 2019 la durata dell’incasso dei crediti, seppur diminuita, risente ancora della dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell’ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4 milioni di euro e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell’autofinanziamento) si evidenzia l’impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l’EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2016	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.927.706	8.978.831	8.858.798	8.881.718
COSTI OPERATIVI	- 617.779	- 674.777	- 800.957	- 896.181
MOL (EBITDA)	8.309.927	8.304.055	8.057.842	7.985.537
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.192.952	-4.191.530	-4.210.361	-4.246.560
EBIT	4.116.975	4.112.525	3.847.481	3.738.977
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.652.990	3.650.317	3.474.407	3.454.332
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.526.668	2.618.860	2.494.188	2.473.589

Un altro parametro economico che la Società tiene monitorato è l’andamento degli oneri finanziari, in costante calo:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2019	Bilancio 2018	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	221.645	279.582	-57.937	-20,72%
Interessi passivi/comm. vs banche	6.793	7.470	-678	-9,07%
Oneri finanziari diversi	147.488	159.741	-12.253	-7,67%
Totale	375.925	446.793	-70.868	-15,86%

Si rammenta che negli ultimi 9 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori				
Indici e Indicatori	2016	2017	2018	2019
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.315.115	8.309.429	8.057.841	7.985.537
Flusso di cassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	18.798.906	10.515.952	6.306.194	12.809.132
Rapporto tra PFN e EBITDA	2,15	1,86	1,94	1,92
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,08	0,07	0,07	0,07
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,06	0,05	0,04	0,04

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

2.3 Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2016	2017	2018	2019
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	15.855.543	13.805.834	10.738.176	7.800.755
Debito residuo al 31/12 Mutui indireti	2.347.518	2.183.350	2.024.279	1.870.910
Totale debiti residui	18.203.060	15.989.184	12.762.455	9.671.665
Quota Capitale	2.499.014	2.213.876	3.226.729	3.090.791
Quota Interessi	466.928	390.915	279.582	221.645
Totale rimborso rate mutui	2.965.942	2.604.791	3.506.311	3.312.435

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo indiretto, avrà scadenza al 2044 e la sua rata è coperta dalla tariffa del SII approvata dalle autorità di riferimento (ATERSIR ed ARERA).

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2020, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e per l'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della gara gas.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO						
ANNI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
utile netto	2.425.092	2.449.296	2.385.047	2.307.504	4.630.610	4.700.262
imposte	971.756	952.504	927.518	897.362	1.800.793	1.827.880
interessi su mutui e oneri accessori	356.151	390.151	282.233	274.476	215.518	182.450
- proventi da partecipazioni	- 16.244	- 16.244	- 16.244	- 16.244	- 101.525	- 101.525
ammortamenti	4.311.585	4.320.000	4.420.000	4.520.000	185.827	185.827
cash flow operativo	8.048.340	8.095.707	7.998.555	7.983.098	6.731.222	6.794.894

previsione rate mutui						
Quota capitale	3.140.073	2.158.943	1.842.078	1.199.215	91.894	89.653
Quota interesse	270.151	212.233	154.476	95.518	62.450	64.691
Totale rata	3.410.224	2.371.176	1.996.554	1.294.733	154.344	154.344

Indicatore di sostenibilità del debito						
DSCR (Debt Service Coverage ratio):						
cash flow operativo/rata debito	2,36	3,41	4,01	6,17	43,61	44,02

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di oltre 2,5 milioni di euro nel prossimo triennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è prevista al 2023 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

La programmazione finanziaria prevede che la società finanzi le sue attività attraverso l'autofinanziamento, senza il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Occorre però segnalare l'impatto negativo sull'economia generale del territorio, causato dall'emergenza sanitaria COVID-19, che potrebbe coinvolgere anche i nostri clienti in termini di loro riduzione della capacità di liquidare i debiti assunti in base ai contratti vigenti, e sul mantenimento delle tempistiche ipotizzate per lo sviluppo dei nuovi progetti previsti.

2.4 Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;

- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
- 5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2016	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società di revisione/revisore legale/collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,028	1,028	1,014	1,004
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	5,82%	5,02%	3,85%	3,25%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una “soglia di allarme”.

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualifichino una “soglia di allarme”.

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

Descrizione del rischio	2019			
	Probabilità			
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo
situazione di deficit patrimoniale;		X		
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	X			
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	X			
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	X			
principali indici economico-finanziari negativi	X			
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	X			
mancanza o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		X		
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	X			
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	X			
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	X			
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		X		
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	X			
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	X			
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	X			
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X			
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	X			
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		X		

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato, salvo gli effetti della crisi generale che deriverà dall'emergenza sanitaria COVID-19 e che alla data di predisposizione della bozza di Bilancio 2019 da parte dell'Amministratore Unico non è possibile quantificare.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.*

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione “Società Trasparente”.

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 24/03/2020

L'Amministratore Unico
Stefano Bellavista

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 6 aprile 2020

Ria Grant Thornton S.p.A.



Michele Dodi
Socio



UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLI' - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLI' al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019
(REDATA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)



All'Assemblea degli Azionisti di UNICA RETI S.p.A.

sede legale in Savignano sul Rubicone, via Rubicone dx 1° tratto n. 1950

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 24/03/2020, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019:

- progetto di bilancio, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge e alla [Norma n. 7.1.](#) delle "Norme di comportamento del collegio sindacale - Principi di comportamento del collegio sindacale di società non quotate", emanate dal CNDCEC e vigenti dal 30 settembre 2015.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "tassonomia XBRL" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "ordinaria", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto dell'ormai consolidata conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto



ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "*forza lavoro*" non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio e nel corso dello stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquuto con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.



Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 06/04/2020 la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;



- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche, pur evidenziando i dubbi applicativi di tali disposizioni, non del tutto risolti;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 2.473.589.

Conclusioni

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Bellaria-Igea Marina, 06/04/2020

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Tamara Renzi (Presidente)

Dott. Libero Montesi (Sindaco effettivo)

Dott. Fabrizio Ceccarelli (Sindaco effettivo)